

Il Messaggero del Lazio

enerdì 16 Aprile 1954

Giovedì 22 Aprile 1954

UN'INCHIESTA DI GRANDE ATTUALITÀ

Giudizi e critiche sul funzionamento del vecchio Ospedale Civile di Palombara

Dichiarazioni del Sindaco avvocato Modesto Greco e del dott. Dante Grossi

Palombara Sabina, 15 aprile

(G. Catenacci) — Iniziamo con questo primo articolo una nostra inchiesta sull'attuale situazione ospedaliera di Palombara, sicuri di far cosa graditissima e tutta al cittadino che vuol conoscere i «vari punti di vista» espressi da alcune personalità locali nei riguardi di un così importante problema agitato per anni ma non ancora avviato sulla strada di una completa soluzione. Agli interessati, da noi invitati a formulare un giudizio personale, abbiamo posto i seguenti due quesiti:

1) L'attuale attrezzatura e funzionamento del nostro ospedale è rispondente alle attuali esigenze della cittadinanza?

2) Con quali mezzi si potrebbe provvedere all'ampliamento ed alle necessarie attrezzature ospedaliere?

Per primo ha inviato la sua risposta il *Sindaco avv. Modesto Greco*, che, in verità, si è mostrato eccessivamente laconico nel trattare un argomento così vasto; egli non si è «sbottinato» nel fornire un giudizio tecnico al riguardo, né ha suggerito formule o progetti per l'avvenire, ma si è limitato a ricordarci che «a suo tempo è stato l'ideatore e il creatore dell'Ospedale». A questa verità di anni ormai trascorsi il primo cittadino di Palombara avrebbe dovuto aggiungere qualche cosa di più attuale: non l'ha fatto forse perché, modestamente, ha voluto lasciare ad altri... l'ardua sentenza! Grazie lo stesso, caro Sindaco!

Il dott. Dante Grossi, invece, è stato sollecito nell'inviare un'ampia e dettagliata risposta che qui pubblichiamo integralmente.

«L'Ospedale — dice — ha perso il concetto dell'assistenza caritatevole per i poveri e si va sempre più delineando un nuovo concetto di assistenza dal punto di vista sociale, soprattutto per l'inserirsi, nel sistema mutualistico, di nuove classi, per cui si rende indispensabile mettere a disposizione del medico mezzi di ricerca diagnostica perfezionati.

«Ma la barca ospedaliera locale fa acqua da tutte le parti, minaccia di naufragare da un momento all'altro! Insufficiente il patrimonio, si dovrebbe creare un fondo per la rinascita ospedaliera, a cui dovrebbero concorrere le autorità e la generosità dei privati, con sottoscrizioni, lasciti, donazioni, ecc. Fra stenti e sacrifici personali il sottoscritto è riuscito a dotare la camera operatoria di una moderna lampada scialitica, di una grande sterilizzatrice elettrica, di biancheria, di sussidi straordinari; di ciò ringrazio la «Romana Film», la Società Leo, la Farmitalia, la Cassa di Risparmio, il Banco di S. Spirito, la Galleria della Moda, la Casa del Bianco.

«Queste generose contribuzioni non bastano. L'infermeria ha bisogno di un reparto radiologico, di un microscopio. Per citare necessità più impellenti. Chi è preposto a questa nobile istituzione si affretti ad attrezzarla nei vari reparti, perché si levano proteste contro le infermerie e se ne sollecita l'abolizione per riportarle al semplice rango di pronto soccorso, onde permettere agli altri ospedali vita meno grama e difficile.

«L'Amministrazione Comunale, l'E.C.A. e la cittadinanza si rendano conto del pericolo incombente sulla nostra infermeria; infermeria che deve soddisfare le esigenze dei palombari costretti oggi a ricorrere ad altri ospedali.

«Ed anche nella scelta del personale sanitario è necessario seguire un criterio di giustizia, affidando l'incarico a chi è conscio della serietà del servizio ospedaliero, non facendosi perciò guidare da criteri opportunistici né influenzare da tendenze e da correnti politiche che troppo hanno giuocato nella vita sanitaria di Palombara.

«Non vorrei trattare certi argomenti ma è necessario fare il punto anche sulla questione dei medici che presteranno servizio nell'infermeria. Si affidi l'incarico — conclude il dott. Grossi — valutando i rispettivi titoli: forse così la politica sarà estromessa».

In una nostra prossima corrispondenza pubblicheremo l'intervista concessa dal Generale medico prof. Gino Forti, presidente dell'E.C.A. palombarese.

L'A.P.S. per lo sciopero

Durante lo sciopero indetto dall'ATAC di Roma nelle giornate di domenica e lunedì scorsi, cinque autotulman della Società Autoservizi di Palombara Sabina hanno effettuato corse straordinarie sulle linee B e C e 35 per lenire il disagio della popolazione. Allo svolgimento di questo servizio urbano nella Capitale hanno partecipato gli autisti Mario Alivernini, Domenico Pasquarelli, Lino Massimi, Elio Di Stefano, Melchiale Bombelli e i fattorini Eleuterio Calcagni, Francesco Paluzzi, Luigi Volpe, Giuseppe Passacantilli e Alfredo Di Gregorio.

CONTINUA L'INCHIESTA SUL PROBLEMA DEL GIORNO

Sviluppo dell'Ospedale di Palombara nelle dichiarazioni del professor Gino Forti

Bisogna potenziare l'attuale attrezzatura per renderla più efficiente

Palombara Sabina, 21 aprile

(G. Catenacci) — Riprendiamo, con questo secondo articolo, la nostra inchiesta su un problema di grande attualità qui a Palombara, problema che riguarda l'odierna situazione ospedaliera della cittadina.

Dopo le risposte forniteci al riguardo dal Sindaco avv. Modesto Greco e dal dott. Dante Grossi (pubblicate su questa pagina il 16 aprile scorso) abbiamo voluto interrogare il Presidente dell'E.C.A. palombarese, Generale Medico prof. Gino Forti, per conoscere il suo punto di vista sulla dibattuta questione.

D. — L'attuale attrezzatura e funzionamento del nostro Ospedale è rispondente alle attuali esigenze della cittadinanza?

R. — «Debbi riconoscere che la camera operatoria, recentemente inaugurata, è perfetta e può servire per qualsiasi evenienza. Però, d'altra parte, l'ambiente ospedaliero è completamente insufficiente e non può quindi far fronte alle attuali esigenze di un centro come Palombara. La ragione che mi spinge ad affermare ciò va ricercata nella disponibilità di sole due camere di ricovero, con 6 letti ciascuna.

A mio parere bisognerebbe che a Palombara ci si trovasse tutti i mezzi per il raggiungimento di uno scopo: lo scopo, cioè, di ampliare e sviluppare l'Ospedale per renderlo più efficiente (poiché il nostro paese ne ha assoluto bisogno), sia per il vantaggio che ne ricaverebbe la cittadinanza sia per l'economia dell'Amministrazione Comunale, che — tra parentesi — ha un forte debito di milioni con gli Ospedali riuniti



di Roma. Bando, allora, a tutti i pettegolezzi, ciascuno resti al proprio posto di responsabilità nelle proprie funzioni. Necessita portare l'Ospedale almeno ad una trentina di letti cercando di interessare anche i paesi del nostro mandamento. Bisognerà alzare il fabbricato pareggiando le due ali al livello del piano della camera operatoria e disporre, nelle corsie, i vari servizi in altro miglior modo».

D. — Con quali mezzi si potrebbe provvedere all'ampliamento ed alle necessarie attrezzature del locale Ospedale?

R. — «Alienando la casa Latini, di proprietà dell'E.C.A., e cercando di costituire un mutuo sullo stabile. Poi provvedere al più presto, e in un tempo unico, alla realizzazione del progetto sopra citato: nel progetto dovranno essere compresi il termosifone, la cucina, la camera di isolamento, l'ascensore, la sala per i raggi, ecc...

Riguardo alle disponibilità economiche bisognerà cercarle in vari modi, come per esempio favorendo conferenze, spettacoli di arte, lotterie, e interessando anche le autorità del Governo d'accordo col nostro Sindaco. Si dovrà razionare un credito che l'Ospedale ha verso il Comune e la rata mensile dovrà bastare per le spese fisse del mese. Ben vengano poi le sottoscrizioni, le donazioni, i lasciti di comprensivi cittadini: le varie corse saranno così intitolate ai maggiori bene-

fattori come già lo furono G.B. Tosi, Giuseppe Latini e Pietro Bennicelli».

Tra giorni pubblicheremo la lettera inviataci dall'amico Adriano Petrocchi, segretario della locale sezione del P.R.I. ed ex-sindaco di Palombara, sui delicati aspetti dell'importante problema

Richiesta l'autorizzazione per una lotteria pro-Ospedale

Palombara, 12 aprile

(G. C.) — L'amico Nerio Fortini, segretario del Movimento di Azione Sociale, che recentemente tramite il proprio C.A.R. ha gestito e diretto presso la locale Scuola Materna «San Giuseppe» il corso di taglio e cucito, ha fatto domanda al Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale per ottenere l'autorizzazione ad effettuare una lotteria a beneficio del nostro Ospedale Civile con gli indumenti ricavati ed eseguiti dalle allieve del corso stesso. Ci auguriamo che la bella iniziativa sia favorevolmente accolta dai competenti organi ministeriali.

Gli spettacoli

Cinema Nuovo - Venerdì solo il Western: «Sabbie rosse» con Kirk Douglas e Virginia Mayo; sabato e domenica il tecnico: «Le mille e una notte» con Maria Montez. Imminente: «Sangue nel deserto» con E. Hamdi.